

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Io sottoscritto/a
nato/a a (prov.) il
C.F.
 dipendente dell'Azienda
oppure
 non dipendente di alcuna struttura sanitaria
in qualità di componente del Comitato Etico Pediatrico della Regione Toscana, nominato con la qualifica di
.....

avvalendomi delle disposizioni in materia di autocertificazione di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, co. 1, del medesimo D.P.R., sotto la mia personale responsabilità ai fini di quanto previsto dal D.P.R. n. 62/2013, in particolare artt. 5,6, 7,13

DICHIARO (barrare il caso di non interesse)

- 1) COMUNICAZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSE (art. 6 D.P.R. n. 62/2013) – (se presenti indicare in allegato 1):
 - **di non avere/avere** avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione, o qualsiasi altra forma di interesse o utilità, diretti o indiretti, con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che operano in ambito socio-sanitario o in attività ad esse correlate, quali possibili promotori di ricerca profit o no profit;
 - **di non avere/avere** rapporti di collaborazione o qualsiasi altra forma di interesse o utilità, diretti o indiretti, con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che operano in ambito socio-sanitario o in attività ad esse correlate, quali possibili promotori di ricerca profit o no profit;
 - che un parente, affine entro il secondo grado, il coniuge, il convivente del sottoscritto, per quanto a conoscenza, **ha/non ha** rapporti finanziari con i soggetti privati di cui ai precedenti punti.

- 2) PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI (art. 5 - D.P.R. n. 62/2013 – se presenti indicare in allegato 2):
 - **di non appartenere/appartenere** ad associazioni/organizzazioni/società scientifiche/altro soggetto privato, a prescindere dal loro carattere lucrativo, aventi ambiti di interessi nell'attività di ricerca in ambito sanitario o correlato, profit o no profit;
 - che un parente, affine entro il secondo grado, il coniuge, il convivente del sottoscritto, per quanto a conoscenza, **non appartiene/appartiene** ad associazioni/organizzazioni/società scientifiche/altro soggetto privato, a prescindere dal loro carattere lucrativo, aventi ambiti di interessi nell'attività di ricerca in ambito sanitario, profit o no profit.

3) DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I DIRIGENTI (art. 13 D.P.R. n. 62/2013 - dettagliare in allegato 3)

- di **non avere/avere** partecipazioni azionarie ed altri interessi finanziari, diretti o indiretti, che possono porre in conflitto di interessi con l'attività di ricerca in ambito sanitario o comunque ad esso variamente correlata, profit o non profit.
- che un parente, affine entro il secondo grado, il coniuge, il convivente del sottoscritto, per quanto a conoscenza, **non ha/ha** partecipazioni azionarie ed altri interessi finanziari che possono porre in conflitto di interessi con l'attività di ricerca in ambito sanitario o comunque ad esso variamente correlata, profit o non profit.

Il sottoscritto si impegna a comunicare ogni variazione sopravvenuta rispetto a quanto dichiarato nel presente modulo, in modo tempestivo.

Firenze, li

In fede

.....

Allegati:

- **all.1** - elenco rapporti di collaborazione comunque denominati con soggetti privati
- **all.2** - elenco delle organizzazioni e/o associazioni a cui il dipendente aderisce o appartiene e i cui ambiti di interessi possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio
- **all.3** - elenco delle partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari che possono porre il dipendente in conflitto di interessi con la funzione pubblica svolta
- **nota informativa** – conflitto di interessi

ALLEGATO 1

Elenco rapporti di collaborazione (escluse tutte le attività che sono state oggetto di precedente valutazione e/o autorizzazione da parte dell'Azienda) comunque denominati con soggetti privati.

Indicare se dichiarante, parente, affine, coniuge, convivente	Durata e impegno dell'incarico (indicare inizio e fine dell'incarico e l'impegno orario)	Denominazione soggetto privato	Tipologia di rapporto di collaborazione	Retribuzione e (si/no) e importo	Parere del Dirigente responsabile

Firenze, li

Il dichiarante

.....

ALLEGATO 2

Elenco delle organizzazioni e/o associazioni e/o società scientifiche a cui il dipendente aderisce o appartiene e i cui ambiti di interesse possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio

Indicare se dichiarante, parente, affine, coniuge, convivente	Nome e Tipologia di attività dell'associazione o organizzazione	Periodo di appartenenza e impegno annuale	Ruolo	Retribuzione (si/no) e importo

Firenze, li

Il dichiarante

.....

ALLEGATO 3 – RISERVATO AL PERSONALE DIRIGENTE

Elenco delle partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari che possono porre il dirigente in conflitto di interessi con la funzione pubblica svolta

Indicare se dichiarante, parente, affine, coniuge, convivente	Nome e Tipologia di attività della società	Periodo dalal	Ruolo rivestito	Retribuzione (si/no) e importo

Firenze, li

Il dichiarante

.....

Parere della Commissione di Valutazione di cui al regolamento

- Assenza di conflitto di interessi**
- Presenza di conflitto di interessi per le seguenti motivazioni**

.....

pertanto

- Il professionista si deve astenere dal partecipare alle sedute in cui**

- Nulla osta alla partecipazione del professionista alle sedute per i seguenti motivi**

Firma della Commissione di Valutazione (Coordinatore)

Data

Nota informativa – Conflitto di interessi

La normativa sulla prevenzione della corruzione ed in particolare il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, che introduce il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, affrontando in particolare il tema del conflitto di interessi.

Conflitto di interessi, reale o potenziale, si ha quando una data relazione intercorrente tra un dipendente ed altri soggetti possa risultare in qualche modo di pregiudizio per l'Azienda, in particolare quando vi sia il rischio che un interesse secondario o privato possa condizionare gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale.

Il conflitto di interessi può riguardare interessi di qualsiasi natura e ricondursi a tutti i casi in cui sussista il rischio che il dipendente si avvalga della propria posizione all'interno dell'Azienda per favorire se medesimo o un soggetto verso il quale è in qualche modo legato, o nei casi in cui possa essere comunque messa in dubbio l'imparzialità del dipendente.

In ambito sanitario si verifica un conflitto di interessi «quando ci si trova in una condizione nella quale il giudizio professionale, riguardante un interesse primario (la salute di un paziente, la veridicità dei risultati di una ricerca, ..) tende ad essere indebitamente influenzato da un interesse secondario (guadagno economico, vantaggio personale).

La **corruzione è la degenerazione di un conflitto di interessi**, in quanto c'è sempre il prevalere di un interesse secondario su uno primario.

Per garantire un agire obiettivo il dipendente deve:

1. evitare ogni conflitto di interessi che possa essere evitato;
2. rendere trasparenti/pubblici tutti i legami che possono variamente interferire con il proprio giudizio;
3. attenersi alle linee guida di comportamento individuate in Azienda.

Le potenziali conseguenze di un conflitto di interessi mal gestito sono:

1. **Responsabilità disciplinare del dipendente:** suscettibile di essere sanzionato con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento.
2. **Illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo:** quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

Conflitto di interessi – Dipendenti cessati

La legge anticorruzione ha integrato inoltre l'art. 53 del D.Lgs n. 165/2001, recante la disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi per i dipendenti pubblici, inserendo il comma *16ter* che riguarda lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale norma prevede che i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Azienda, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Azienda.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti che li hanno conclusi o conferiti di contrarre con le pubbliche amministrazioni di riferimento per i successivi tre anni con l'obbligo di restituzione dei compensi.

I dipendenti interessati sono coloro che per ruolo e posizione ricoperta in Azienda, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e quindi, coloro che hanno esercitato il potere negoziale in ordine allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, responsabili di procedimento,)